

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI
LAUREA MAGISTRALE IN CHIMICA
INDUSTRIALE
(classe LM-71 – SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA
CHIMICA INDUSTRIALE)**

INDICE

Titolo I: Istituzione ed attivazione	
Art. 1 – Informazioni generali	3
Titolo II: Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali	
Art. 2 - Obiettivi formativi	3
Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi	4
Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	5
Titolo III: Conoscenze verificate all'accesso e numero di iscritti	
Art. 5 - Utenza sostenibile e programmazione degli accessi	5
Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di verifica della preparazione iniziale	5
Art. 7 - Trasferimenti passaggi e riconoscimento crediti.....	6
Titolo IV: Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo	
Art. 8 - Svolgimento attività formative	6
Art. 9 – Studenti impegnati a tempo parziale (studenti part-time)	7
Art. 10 - Frequenza, orientamento e tutorato	7
Art. 11 - Piano degli studi e scelta del curriculum/orientamento (<i>ove previsti</i>)	7
Art. 12 – Iscrizione ad anni successivi al primo	8
Art. 13 – Verifica e valutazione del profitto	8
Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo	8
Titolo V: Norme finali e transitorie	
Art. 15 - Entrata in vigore e validità del regolamento	8

Titolo I - Istituzione ed attivazione

Art. 1 – Informazioni generali

1. Il presente Regolamento didattico si riferisce al corso di laurea Magistrale in Chimica Industriale, classe LM-54 Scienze Chimiche, D.M. 16/3/2007, ordinamento 5041-15 dell'a.a. 2015/16.
2. L'anno accademico di prima applicazione del presente Regolamento è il 2015/16.
3. La struttura didattica responsabile è il Dipartimento di Chimica.
4. La sede principale in cui si svolge l'attività didattica è il Dipartimento di Chimica.
5. L'indirizzo del sito internet del corso di laurea è: <http://www.dipchimica.unipr.it/it/didattica>
6. Il corso di laurea rilascia il titolo di Dottore Magistrale in Chimica Industriale.
7. L'organo cui sono attribuite le responsabilità amministrative e gestionali è il Consiglio di Dipartimento. Alla gestione del Corso di Studio in Chimica Industriale (CdS) provvedono: il Consiglio Unificato dei Corsi di Studi in Chimica (CU-Chim), il Presidente del CU-Chim (PCdS), il Gruppo di Autovalutazione (GAV), la Commissione Didattica (CD), la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ), il Servizio Specialistico per la Didattica del Dipartimento di Chimica.

Titolo II - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali

Art. 2 - Obiettivi formativi

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Chimica Industriale si propone sia di completare la preparazione degli studenti che abbiano conseguito la Laurea triennale in Chimica, sia di sviluppare ed approfondire tematiche più specialistiche. Il laureato magistrale in Chimica Industriale possiede un'approfondita formazione scientifica ed operativa legata alla chimica e alle tecnologie dei processi di produzione industriale, con speciale riferimento alle connessioni prodotto-processo e al miglior utilizzo delle risorse naturali nel pieno rispetto dell'ambiente. La sua preparazione gli consente di affrontare problemi di progettazione, sperimentazione, dimensionamento e realizzazione, compresa la scelta di apparecchiature e materiali, e la relativa valutazione dei costi di produzione in impianti di piccola, media e larga scala, nonché di gestione degli impianti stessi e di controllo e assicurazione della qualità globale dei prodotti.
2. Il laureato magistrale in Chimica Industriale conosce in modo approfondito anche le moderne tecniche strumentali e l'uso di apparecchiature e strumentazioni per la definizione delle relazioni struttura-proprietà e di analisi dei dati. È pertanto in grado di operare con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità di gestione di strutture e processi di produzione ai livelli più elevati. L'impostazione interdisciplinare della sua preparazione lo mette in grado di interagire efficacemente con le diverse professionalità dell'area scientifica e tecnica, svolgendo funzioni di coordinamento e di dirigenza. Le attività che il laureato magistrale in Chimica Industriale è in grado di svolgere sono in particolare quelle di:
 - ricerca fondamentale ed applicata;
 - valutazione tecnica ed economica di un progetto di ricerca e di innovazione;
 - passaggio di scala, da quella di laboratorio a quella di produzione industriale;
 - promozione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica, nonché della gestione e progettazione di tecnologie avanzate eco-compatibili di produzione;
 - controllo qualità e certificazione e assicurazione della qualità globale;
 - assistenza tecnico-scientifica a clienti ed utilizzatori;
 - controllo e valutazione dell'impatto ambientale delle produzioni industriali nonché di quello legato all'uso di prodotti e materiali;
 - progetto in ambiti correlati con le discipline chimiche, in particolare nel settore industriale, con riferimento agli aspetti impiantistici, economici, aziendali, brevettuali, del controllo di qualità e della sicurezza, della salvaguardia del territorio e della protezione della salute.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi

1. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Gli studenti in Chimica Industriale della Classe LM-71, per conseguire la Laurea Magistrale, dovranno dimostrare di aver acquisito ottime conoscenze e capacità di comprensione relativamente alle problematiche della Chimica Industriale, con particolare riferimento ai processi industriali e alla loro sostenibilità, allo sviluppo di nuove formulazioni, alla comprensione di problematiche relative all'applicazione su larga scala di nuove fonti di energia e materiali, allo scopo di caratterizzare maggiormente la loro professionalità. Tali conoscenze e capacità di comprensione dovranno svilupparsi su tre livelli: quello teorico di cultura generale, quello relativo alla capacità di risolvere problemi e quello delle metodologie sperimentali di laboratorio. Queste abilità verranno acquisite grazie all'attività didattica frontale dei diversi corsi ed alle esercitazioni previste nel Corso di Studio. Dovranno, infine, essere in grado di aggiornare la loro cultura professionale di chimica e chimica industriale su testi e articoli di ricerca altamente specializzati. La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopraelencate avverrà tramite il superamento degli esami orali e/o scritti degli insegnamenti previsti nel piano delle attività formative.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*).

Il titolo di laureato magistrale in Chimica Industriale della Classe LM-71 potrà essere conferito a studenti che abbiano adeguatamente perfezionato le proprie capacità professionali essendo in grado di risolvere i problemi originali e complessi, a carattere interdisciplinare, che si incontrano quando si voglia realizzare a livello industriale un prodotto o un materiale e sviluppare e/o ottimizzare il corrispondente processo. Dovranno essere perciò in grado di pianificare autonomamente il proprio lavoro, promuovere autonomamente azioni di ricerca o di elaborazione dati nell'ambito di attività più vaste relative alla ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e nuovi processi. Le capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno conseguite tramite la partecipazione alle lezioni frontali e alle esercitazioni previste nel piano delle attività formative. La verifica avverrà tramite il superamento degli esami orali e/o scritti degli insegnamenti previsti nel piano delle attività formative. Avrà inoltre particolare importanza, come verifica della capacità acquisita, la valutazione del lavoro svolto durante il periodo di tesi.

La tesi di laurea consente allo studente di verificare la capacità di lavorare in modo autonomo e di esporre e di discutere con chiarezza e piena padronanza i risultati di un progetto originale di ricerca, di natura sperimentale, su un tema specifico, coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea ed assegnato allo studente dal corso di laurea. Tale attività viene seguita da un esperto e può essere svolta sia nell'ambito di un gruppo di ricerca interno sia presso aziende o enti italiani e stranieri. I risultati dell'attività sono esposti in una tesi elaborata in modo originale dallo studente.

3. Autonomia di giudizio (*making judgements*)

L'autosufficienza di giudizio e di analisi e la buona capacità organizzativa maturati durante il lavoro effettuato nel periodo di tesi permettono al laureato magistrale in Chimica Industriale, una volta inserito nel mondo produttivo, di operare in gruppi di ricerca multidisciplinari e di sviluppare autonomi progetti di ricerca. Di conseguenza sarà possibile per il laureato magistrale sia l'inserimento nel mondo del lavoro fino al livello dirigenziale, sia la prosecuzione della preparazione scientifica attraverso un Dottorato di Ricerca, in vista di una maggiore qualificazione. La verifica sul raggiungimento dell'autonomia di giudizio si baserà soprattutto sugli esami orali, sulle relazioni presentate riguardanti le attività di laboratorio e sull'impostazione del lavoro durante il periodo di tesi.

4. Abilità comunicative (*communication skills*)

Il dover affrontare esami orali per la maggior parte dei corsi di insegnamento consente agli studenti di migliorare le loro capacità comunicative, abituandoli a sostenere proficuamente discussioni tecnico-scientifiche con altri laureati o non laureati. Nelle attività di laboratorio durante la tesi e nelle esercitazioni viene generalmente richiesta agli studenti la relazione cartacea o digitale delle esperienze svolte, il che consente di sviluppare un'adeguata capacità di comunicazione anche in forma scritta e in corretto italiano. Inoltre, specialmente nel periodo di tesi, lo studente ha l'occasione di esporre oralmente i risultati della propria attività di ricerca, potendo così acquisire una maggiore facilità di comunicare in pubblico. La verifica delle abilità comunicative potrà avvenire tramite l'esposizione orale e/o scritta all'atto degli esami ed attraverso l'elaborazione dei dati sperimentali e la loro presentazione al termine del lavoro di tesi.

5. Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Il livello di preparazione conseguito dal laureato magistrale attraverso i corsi caratterizzanti previsti dal nuovo ordinamento del Corso di Laurea Magistrale lo mette in condizioni di acquisire una pluralità di conoscenze che gli consentano di affrontare, con un'ottima capacità di approfondimento, tutti gli argomenti legati alla sua professione. La verifica delle capacità di apprendimento avverrà in modo continuo attraverso gli esami orali e/o scritti e lo svolgimento delle attività di laboratorio. Particolare importanza avrà la valutazione del lavoro svolto durante il periodo di tesi.

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

1. I laureati magistrali in chimica industriale saranno in grado di lavorare in modo autonomo o in team, anche assumendo la responsabilità di progetti e strutture, svolgendo attività di promozione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica in campo chimico, nonché di gestione delle tecnologie nel settore chimico. Accanto a figure di diversa formazione culturale saranno attivi anche nella progettazione delle tecnologie in questione. Potranno inoltre esercitare funzioni di responsabilità nei settori dell'industria, dell'ambiente, della sanità e della pubblica amministrazione.
2. Il corso di laurea intende preparare figure professionali in grado di operare in laboratori, strutture, aziende o enti pubblici e privati, anche a livello dirigenziale, nei seguenti ambiti: innovazione nella sintesi di prodotti chimici; analisi della qualità e del controllo di processo; supervisione e conduzione dei processi chimici a livello di impianto industriale.
3. Lo sbocco occupazionale per il laureato magistrale in Chimica Industriale è offerto tipicamente dall'industria chimica e da tutte quelle industrie che richiedono l'uso della chimica come parte integrante delle loro attività, per la ricerca e sviluppo di processi e prodotti, per l'organizzazione ed il controllo della produzione. È infatti una caratteristica dello sviluppo industriale moderno la penetrazione della chimica anche in settori tradizionalmente non chimici dove essa oggi è riconosciuta come elemento propulsivo dello sviluppo. Il laureato magistrale in Chimica Industriale dovrà acquisire una preparazione tale da consentirgli di interagire efficacemente con le diverse componenti del mondo produttivo, da quella ingegneristica a quella commerciale. Oltre agli sbocchi industriali sono da annoverare anche quelli riguardanti attività di controllo in laboratori dello Stato e privati, nonché la libera professione.
4. Il laureato magistrale in CHIMICA INDUSTRIALE può conseguire l'abilitazione alla figura professionale regolamentata di: CHIMICO.

Il corso prepara altresì alla professione di (codifiche ISTAT):

- Chimici e professioni assimilate - (2.1.1.2.1)
- Chimici informatori e divulgatori - (2.1.1.2.2)
- Docenti universitari in scienze chimiche e farmaceutiche - (2.6.1.1.3)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze chimiche e farmaceutiche - (2.6.2.1.3)
- Professori di scienze matematiche, fisiche e chimiche nella scuola secondaria superiore - (2.6.3.2.1)

Titolo III - Conoscenze verificate all'accesso e numero di iscritti

Art. 5 – Utenza sostenibile e programmazione degli accessi

L'accesso non è a numero programmato. Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo e degli opportuni requisiti di accesso specificati all'Art. 6. Non è ammessa l'iscrizione con debiti formativi.

Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di verifica della preparazione iniziale

1. Conoscenze richieste per l'accesso: per l'accesso è richiesto il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione. L'accesso all'iscrizione è:

- a. diretto se lo studente è in possesso di una laurea nelle classi L-21 ex D.M. 509/99 o L-27 ex D.M. 270/04; Laurea in Chimica o in Chimica Industriale dei previgenti ordinamenti quinquennali, o altro titolo di studio equivalente conseguito all'estero e riconosciuto dal Consiglio del Corso di Laurea, a condizione che la conoscenza della lingua inglese al livello B1 (o superiore), sia certificata o sia stata riconosciuta con idoneità linguistica di pari livello in un corso universitario.
 - b. subordinato all'approvazione da parte del Consiglio del Corso di Laurea in assenza dei requisiti riportati al punto 1) e comunque condizionato ad aver conseguito il numero minimo di Crediti Formativi Universitari (CFU) di seguito specificato, documentato da un certificato di Laurea con elenco degli esami sostenuti:
 - almeno 18 CFU complessivi nei settori FIS/01-08, MAT/01-09, INF/01 o specifici corsi di contenuto informatico/statistico
 - almeno 39 CFU complessivi nei settori CHIM/01-12, ING-IND/21-27, BIO/10-13, AGR/13, AGR/15, GEO/06, dei quali almeno 21 CFU relativi a corsi di insegnamento dei settori CHIM/01-12 con adeguata presenza di esercitazioni di laboratorio. - Idoneità linguistica di livello B1
 - c. non consentito per chi non sia in possesso dei requisiti riportati ai punti a) o b). In tal caso lo studente interessato potrà ugualmente richiedere un parere preventivo alla Commissione Didattica del Consiglio del Corso di Laurea, che potrà eventualmente indicare i corsi di studio da seguire e gli esami da superare per colmare le carenze curriculari e potersi successivamente iscrivere al corso di laurea magistrale in oggetto.
2. Modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali: i requisiti curriculari di cui sopra, unitamente all'adeguatezza della preparazione, saranno valutati dalla Commissione Didattica che convocherà lo studente per un colloquio finalizzato a stabilire le conoscenze e le competenze da acquisire per un eventuale adeguamento della preparazione.
- Criteri per l'assegnazione di specifiche integrazioni curriculari da acquisire prima dell'iscrizione: Verranno valutate a cura della Commissione Didattica le carenze formative rispetto agli indicatori di cui al punto b), indicando allo studente quali siano gli ambiti in cui egli risulti più carente e quali gli eventuali corsi della triennale da seguire per acquisire una preparazione tale da affrontare con profitto i corsi della laurea magistrale.

Art. 7 – Trasferimenti, passaggi, riconoscimento e obsolescenza dei crediti

1. Sono ammessi passaggi o trasferimenti verso il corso di laurea Magistrale in CHIMICA INDUSTRIALE. A tale fine, il Consiglio di Corso di Studio, su proposta della Commissione Didattica, determina l'anno di corso in cui inserire lo studente e può riconoscere attività formative in precedenza svolte presso altri corsi di studio dell'Ateneo o in altre Università italiane o straniere, e la corrispondente votazione.
2. Possono inoltre essere riconosciute le competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, nel limite massimo di 12 CFU.
3. I CFU sono riconosciuti dal Consiglio di Corso di Laurea tenendo conto del contributo delle attività formative al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea e valutando caso per caso la validità rispetto al livello del corso di studio, la congruenza rispetto al quadro generale delle attività formative previste per il corso di laurea Magistrale in CHIMICA INDUSTRIALE nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo, nonché l'eventuale obsolescenza delle competenze acquisite.

Titolo IV - Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

Art. 8 – Svolgimento attività formative

1. Entro il **15 giugno** di ogni anno il Consiglio di Dipartimento approva il Manifesto degli Studi del corso di laurea specificando anche gli eventuali insegnamenti offerti a scelta e precisando, per ogni attività formativa, le modalità di svolgimento, il numero di ore di attività didattica frontale, la sede, il periodo di svolgimento ed eventuali obblighi di frequenza specifici.
2. La durata normale del Corso di Laurea Magistrale in CHIMICA INDUSTRIALE è di 2 anni. Le attività formative previste, corrispondenti a 120 crediti, sono organizzate su base semestrale e distribuite su

quattro periodi didattici. Le attività formative possono essere organizzate in lezioni frontali, lezioni in modalità blended, esercitazioni, attività di laboratorio, attività sperimentale della tesi.

3. Le modalità di svolgimento e di conseguimento dei crediti delle attività della tesi sperimentale sono disciplinate da apposito regolamento.
4. Il carico di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, corrispondente a un credito formativo è pari a 25 ore.
5. Per gli insegnamenti elencati nel piano degli studi allegato al presente Regolamento, ogni credito formativo corrisponde di norma a:
 - 8 ore di attività didattica frontale,
 - 12 ore di esercitazioni frontali,
 - 15 ore per esercitazioni in laboratorio
 - 25 ore di laboratorio.

Art. 9 – Studenti impegnati a tempo parziale (studenti part-time)

1. È prevista la figura dello studente part-time ovvero dello studente che si immatricola o si iscrive ad anni regolari dei corsi di studio e che, per motivi di lavoro, salute o personali si trovi nell'impossibilità di dedicarsi agli studi a tempo pieno.
2. Lo studente part-time è tenuto a versare una contribuzione stabilita nella misura del 50% (ad esclusione dell'imposta di bollo virtuale e della tassa regionale per il diritto allo studio) rispetto a quella dello studente regolare e presenta il piano di studio, per ciascun anno di corso, che non potrà contenere più della metà dei crediti formativi universitari previsti per l'anno accademico per il quale ha presentato la domanda di part-time.
3. Per maggiori dettagli e per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento di Ateneo per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma.

Art. 10 – Frequenza, orientamento e tutorato

1. La frequenza delle esercitazioni di laboratorio è obbligatoria.
2. L'accertamento della frequenza avverrà secondo modalità e criteri stabiliti dal singolo docente che valuterà il margine di tolleranza in relazione alle tipologie didattiche svolte.
3. Particolare attenzione sarà riservata allo studente lavoratore, disabile o part-time.
4. Lo studente disabile può trovare ulteriori informazioni sul sito web del servizio per studenti disabili e fasce deboli (<http://www.dis-abile.unipr.it>).
5. Sono previste le figure dei tutors, generalmente studenti dell'ultimo anno del Corso di Studio o del Dottorato di Ricerca, che sono a disposizione per aiutare gli studenti dei primi anni nell'inserimento nel mondo universitario (orientamento in itinere), nello svolgimento di esercitazioni in classe o nelle pratiche di laboratorio e per qualsiasi problema inerente i vari insegnamenti o la presentazione di richieste alle segreterie (scelta dei piani di studio, richiesta di borse di studio, etc...).

Art. 11 – Piano degli studi

1. All'atto dell'iscrizione al primo anno di corso, allo studente è attribuito un piano degli studi standard.
2. La scelta del curriculum deve avvenire a cura dello studente, generalmente all'atto dell'immatricolazione.
3. È altresì facoltà dello studente presentare un piano di studio individuale, che deve comunque soddisfare i requisiti previsti dall'Ordinamento per la coorte di iscrizione.
4. Il piano degli studi è riportato nell'allegato 1.
5. Nell'ambito delle attività formative "a scelta dello studente", il Consiglio di Corso di Studi, all'inizio di ogni anno accademico, rende note le attività predisposte, ferma restando la possibilità da parte dello studente di scegliere autonomamente altre attività, coerenti con il progetto formativo, all'interno dell'Ateneo di Parma o presso altri Enti pubblici o privati, italiani o stranieri. Eccezionalmente potranno essere presentati corsi a scelta per un totale di CFU superiore a 12 e fino ad un massimo di 24 CFU
6. Potranno essere riconosciuti crediti universitari formativi relativi i) alle attività di volontariato e valore sociale; ii) alle attività culturali ed artistiche; iii) alla pratica ed abilità sportive. Il CdS renderà nota, all'inizio di ogni a.a., la tipologia e la quantificazione dei crediti ammissibili per tali attività.

Art. 12 – Iscrizione ad anni successivi al primo

Non vi sono blocchi per l'iscrizione agli anni successivi al primo né propedeuticità per i singoli corsi di insegnamento. Nelle pagine web dei singoli corsi di insegnamento, pubblicate sul sito del corso di laurea, sono comunque presenti indicazioni da parte dei docenti sui requisiti necessari per affrontare proficuamente il relativo esame.

Art. 13 – Verifica e valutazione del profitto

1. Il Dipartimento definisce i periodi per le verifiche di profitto. Le date delle prove di esame sono rese note secondo le modalità previste annualmente dalle normative.
2. I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dal Dipartimento, a parte che per gli studenti Fuori Corso e gli studenti lavoratori. Possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.
3. Il Manifesto degli Studi e le ulteriori informazioni relative alla organizzazione del corso di studio sono reperibili nel portale web del corso di laurea.
4. Le modalità di verifica del profitto potranno prevedere esami scritti e/o orali, prove in itinere, test con domande a risposta libera o vincolata, prove di laboratorio, esercitazioni al computer, elaborati personali o il riconoscimento di attività formative svolte nell'ambito di programmi di mobilità internazionale.
5. Le modalità di svolgimento dell'attività didattica e le modalità di esame sono pubblicate annualmente per ciascun insegnamento nel syllabus di ciascun corso.
6. L'esame è valutato in trentesimi, con eventuale lode.
7. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. Per il conseguimento del titolo lo studente deve preventivamente sostenere una prova finale, dopo aver superato tutte le altre attività formative.
2. Le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di laurea magistrale in Chimica Industriale consistono in un periodo di tesi presso un laboratorio universitario, oppure presso enti pubblici o privati, sotto la guida di un relatore, per svolgere un lavoro di ricerca originale a carattere sperimentale.
3. La prova finale consiste nella discussione, davanti ad una commissione nominata dal Rettore, di una tesi di laurea presentata in forma scritta secondo le modalità ed i tempi indicati dall'apposito Regolamento del corso di Laurea. Le modalità di ammissione e di svolgimento della attività di Tesi sono pure riportate nell'apposito regolamento deliberato dal CdS e dal Consiglio di Dipartimento.

Titolo V – Norme finali e transitorie

Art. 15 - Entrata in vigore e validità del regolamento

1. Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte di studenti immatricolati nell'a.a. 2015-16 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del corso di studio o comunque sino all'emanazione del successivo regolamento.
2. Su richiesta degli studenti, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.

Allegato 1

Tabella degli Insegnamenti dell'Offerta Formativa per l'A. A. 2015-16

ORDINAMENTO DIDATTICO

In **Tabella** sono riportati l'elenco dei corsi di insegnamento e delle attività formative, la loro distribuzione nei vari semestri, i crediti formativi loro assegnati, gli esami integrati ed il quadro delle prove di valutazione da superare per il conseguimento della Laurea Magistrale in CHIMICA INDUSTRIALE.

I ANNO – I SEMESTRE

INSEGNAMENTO	CFU	VALUTAZIONE
CHIMICA METALLORGANICA	6	1. CHIMICA METALLORGANICA
CHIMICA ORGANICA AVANZATA	6	2. CHIMICA ORGANICA AVANZATA
CHIMICA ORGANICA INDUSTRIALE	6	3. CHIMICA ORGANICA INDUSTRIALE
STRATEGIE SINTETICHE MODERNE IN CHIMICA ORGANICA	6	4. STRATEGIE SINTETICHE MODERNE IN CHIMICA ORGANICA

I ANNO – II SEMESTRE

INSEGNAMENTO	CFU	VALUTAZIONE
CHIMICA DEGLI ALIMENTI	6	5. CHIMICA DEGLI ALIMENTI
CHIMICA E TECNOLOGIA DEI PROCESSI INDUSTRIALI E DELLE FORMULAZIONI	9	6. CHIMICA E TECNOLOGIA DEI PROCESSI INDUSTRIALI E DELLE FORMULAZIONI
CHIMICA E TECNOLOGIA DEI VETRI	6	7. CHIMICA E TECNOLOGIA DEI VETRI
CHIMICA FISICA APPLICATA	6	8. CHIMICA FISICA APPLICATA

II ANNO – I SEMESTRE

INSEGNAMENTO	CFU	VALUTAZIONE
CHEMIOMETRIA II	6	9. CHEMIOMETRIA II
FUNCTIONAL MATERIALS	9	10. FUNCTIONAL MATERIALS
TECNOLOGIE SOSTENIBILI E FONTI ALTERNATIVE	6	11. TECNOL. SOSTENIBILI E FONTI ALTERNATIVE

II ANNO - II SEMESTRE

INSEGNAMENTO	CFU
CONOSCENZE UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	1
SPERIMENTALE E PROVA FINALE	35

CORSI A SCELTA DELLO STUDENTE (I o II Anno)

INSEGNAMENTO	CFU	VALUTAZIONE
CORSI A LIBERA SCELTA	12	12. CORSI A LIBERA SCELTA